

Attiva riferimenti normativi

Copia questo link

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,35).

Si dia lettura del processo verbale.

DURNWALDER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Discussione del disegno di legge:

(2488) Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 (Relazione orale) (ore 9,38)

CANTU' (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, approfitto, apparentemente fuori tema, per esternare la mia amarezza per aver perso l'occasione, prima in legge di bilancio e adesso in sede di conversione del provvedimento unificato con l'emendamento del Governo, e non aver saputo prenderci cura di chi si è preso cura, riconoscendo almeno un ristoro alle famiglie dei medici che, soprattutto durante la prima parte della pandemia, quando mancava di tutto (dal piano pandemico ai dispositivi di protezione individuale) e poco si sapeva di come affrontare il virus, con spirito di abnegazione hanno cercato di limitare, talvolta

anche a scapito della loro stessa vita, gli effetti pandemici per i loro pazienti.

Sono oltremodo dispiaciuta che il subemendamento, nonostante fosse stato condiviso da tutti i Gruppi, opposizione compresa - e di questo vi ringrazio -, per ragioni ignote sia stato declassato a non prioritario, mentre a suo tempo, tanto per fare un esempio, sono stati trovati i fondi per i rifugi che salvano gli animali selvatici, questione molto meritoria ma dal mio punto di vista di priorità molto successiva a quella del ristoro di coloro che hanno salvato vite umane. *(Applausi)*.

Abbiamo perso due battaglie, ma non possiamo permetterci di perdere la guerra, pur nella consapevolezza che nulla potrà restituire all'affetto delle loro famiglie coloro che hanno perso la vita. Ma in loro memoria non tralascieremo nulla, anzi cercheremo di riproporlo in ogni dove, passando dalle parole ai fatti, ben prima del 18 marzo, primo anniversario dell'istituita Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus, per non lasciarla priva di significato. Credetemi, talvolta la classe medica è sottostimata rispetto a quanto effettivamente fa per il bene comune *(Applausi)*.

Entrando nella prospettiva evolutiva del provvedimento in discussione, ci insegna che dobbiamo essere lungimiranti, perché gli imprevisti, soprattutto nel campo sanitario, sono una variabile da tenere in considerazione ancora più che in altri settori.

Non possiamo più permetterci di rincorrere la realtà, dovendo approcciare con metodo la prevenzione e il recupero dei ritardi nelle cure, a onor del vero già intollerabili ben prima della pandemia, in un quadro di visione sistemica, di prevenzione proattiva e di governo dei rischi individuali e collettivi, perché altrimenti ci troveremo di fronte ad un'ecatombe annunciata, con disposizioni incisive per rendere effettiva l'analisi predittiva e i sistemi di sorveglianza indicati, ma tuttora inattuati. Allo stesso modo, occorre agire efficacemente con meccanismi molto persuasivi sul monitoraggio delle risorse, sui controlli e sulla responsabilità dell'intera filiera, che fin qui non è dato rintracciare, ad eccezione,

almeno parziale, delle misure previste dal decreto sostegni-ter, il che ci fa ritenere che la nostra fiducia al Governo, sebbene con qualche criticità di percorso e pur se si è andati un po' lunghi, era ed è ben riposta. Non deludeteci con il ristoro dei medici, diamo un senso anche alle parole del Presidente.

È una prospettiva decisamente sfidante in termini di revisione ordinamentale, a garanzia dell'effettiva attuazione della missione 6 del PNRR, con un innovativo governo della sanità e nuove regole di ingaggio degli erogatori, compresi i medici di medicina generale, anche per ciò che riguarda l'integrazione proattiva fra medicina ospedaliera e territoriale, andando a ridurre l'incidenza dei rischi di patologie, non solo infettive, con una rete accreditata e a contratto di continuità assistenziale per livelli di intensità e tempestività di cura: il Governo su questo, nonostante gli apprezzabili sforzi, dovrebbe incidere un po' più marcatamente in valutazioni e controlli di appropriatezza e sicurezza, in una cornice di piena responsabilità istituzionale. Lo stesso dovrebbe valere anche per l'adesione consapevole alla profilassi vaccinale, perché l'accresciuta fiducia dei cittadini nello Stato dovrebbe indirettamente superare molte delle perplessità sulla sicurezza e l'efficacia dei vaccini; come non smetterò mai di sottolineare che siamo tra coloro che ritengono che bisogna convincere per non costringere e uno degli argomenti più forti per convincere chi esita ed è contrario al vaccino è che lo Stato si assuma fino in fondo la responsabilità degli eventuali effetti avversi. *(Applausi)*.

Dal nostro punto di vista un grande passo in avanti è stato fatto, anche per quanto riguarda l'impatto applicativo delle misure previste dal decreto-legge in conversione, con l'articolo 20 del decreto sostegni-ter, posto che si è finalmente palesato il concetto che non si può imporre un obbligo, nemmeno in forma surrettizia, senza assumersi le responsabilità delle eventuali conseguenze: dal 27 gennaio, grazie alla spinta della Lega, tutto questo è norma. Agire in prevenzione e promozione della salute della persona, della famiglia e della collettività attraverso l'adesione consapevole è dunque un'altra battaglia che dobbiamo saper combattere e vincere - ne va del nostro futuro - tutti insieme, coniugando tutela della salute e libertà fondamentali secondo etica e responsabilità. *(Applausi)*.

[ZAFFINI](#) (FdI).

Signor Presidente, mi unisco alle considerazioni svolte dalla collega Cantù riguardo alla vergognosa circostanza di non essere riusciti in tutto questo tempo a riconoscere un indennizzo minimo ai familiari dei medici e del personale medico in generale che ha lasciato la propria vita a causa della disorganizzazione, della disinformazione, del non aver messo a disposizione dispositivi sufficienti a proteggerli nella prima e anche nella seconda ondata di questa epidemia. Lo faccio dopo aver condiviso il provvedimento in Commissione e in tutte le successive occasioni in cui si è tentato di convincere il Governo a fare una cosa assolutamente normale, indispensabile, dignitosa.

Devo anche dar ragione al collega Airola e non me ne vogliano gli altri. In effetti, ascoltando il dibattito, l'opposizione in quest'Aula - mi rivolgo al Sottosegretario che rappresenta il Governo - va veramente molto oltre Fratelli d'Italia. L'opposizione verbale, orale ha una consistenza notevole in quest'Aula e potrei citare i colleghi che hanno parlato prima di me; il problema è che poi quando si piglia il bottoncino bisogna fare attenzione perché si scambia il verde con il rosso, insomma si scambia il voto a favore del Governo con quello contrario. *(Applausi)*. Senza scomodare un grande siciliano

come Sciascia, questa gente lui l'avrebbe chiamata quaquaraquà, ponendoli cioè all'ultimo livello nella classifica degli uomini di quel grande uomo che era Sciascia. Do quindi ragione al collega Airola, perché in effetti Fratelli d'Italia è l'unico partito di opposizione che poi vota coerentemente con quello che dice. Questo è vero. Ci sono anche altri che fanno opposizione verbale e poi si allineano a quanto stabilisce il Governo.

Il decreto-legge in conversione reca le norme che hanno interessato le ultime festività natalizie, di fine anno e dell'epifania, perché questo Governo è attento alla santificazione delle feste e ci ha regalato un decreto-legge per ogni festività: i provvedimenti oggi in conversione solo quelli di Natale e di San Silvestro. Non me ne voglia il rappresentante del Governo, ovviamente non c'è niente di personale; anzi sul livello personale c'è totale solidarietà, perché per chi lavora al Ministero della salute con il ministro Speranza e viene qui in Aula a prendersi tutte le giuste considerazioni fin qui ascoltate c'è solo da esprimere umana considerazione, ci mancherebbe. Personalmente io non lo farei.

Vi è però un problema di coerenza e quasi di dignità, di decoro delle istituzioni, del Senato della Repubblica e del Parlamento in generale. Colleghi, oggi abbiamo di nuovo a che fare con provvedimenti che agiscono sul versante delle restrizioni e li andiamo a convertire in presenza di una realtà dell'epidemia che ci vede assolutamente soccombenti. Non è un'esagerazione verbale dire che continuate a emanare e a convertire i provvedimenti mortiferi. Questo è un Governo che rispetto alla pandemia ha esercitato un'azione mortifera e non è un'esagerazione, perché in tutti i passaggi della pandemia fin dall'inizio l'Italia ha registrato e continua ancora oggi a registrare il record dei decessi. Questa evidenza è drammatica, perché non stiamo parlando di numeri di passivo di bilancio, ma di centinaia di migliaia di decessi e dei loro familiari. Rispetto a questo l'intero Governo, il Ministro della salute, il famigerato comitato tecnico-scientifico (CTS), i signori che siedono in quel consesso, che ancora parlano, ancora pontificano e non si vergognano di farlo.